



Az. Agricola vitivinicola Olivastri Tommaso
C.da Quercia del Corvo, 37
66038 San Vito Chietino (CH)

21 gennaio 2010

OGGETTO: Ombrina Mare – concessione d 30 BC MD

Gentile rappresentante della Direzione generale della Pesca e dell'Acquacultura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, facciamo richiesta della vostra attenzione attraverso tale comunicazione per esternare il nostro dissenso sulla avvenuta proposta di installazione ed eventuale instaurazione sulla costa abruzzese, nei mari tra Ortona e San Vito, di una piattaforma petrolifera avanzata dalla Mediterranean Oil and Gas (MOG), ditta con sede a Londra.

La concessione petrolifera che poniamo alla vostra attenzione è denominata d30 BC MD la quale ha l'intento di installare alla distanza di soli 6 km dalla costa il pozzo 'Ombrina Mare'. Qualora tale richiesta fosse autorizzata il pozzo in oggetto rimarrà in attività costantemente per un periodo di 20 o 30 anni, arrecando una irrimediabile alterazione degli equilibri naturali del mare interessato e del suo ecosistema e oltremodo modificando per sempre le bellezze naturali tipiche delle nostre coste che hanno ispirato grandi poeti della letteratura nazionale.

I motivi che ci spingono a mostrare attraverso questa lettera il nostro profondo dissenso per l'istallazione della piattaforma petrolifera su citata sono molteplici:

1. Il tratto di Mare Adriatico interessato che si estende tra Ortona e San Vito è caratterizzato da fondali bassi ed un fragile equilibrio delle correnti marine, alla luce di quanto detto gli inquinanti messi in circolo in mare dalla piattaforma si depositeranno sulla costa deturpandola e compromettendo irrimediabilmente il suo aspetto e la naturalezza che invece oggi la contraddistinguono e la rendono meta di attività turistiche importantissime per il nostro territorio.

Inoltre gli agenti inquinanti rilasciati in un mare a scarso ricambio di acque come il nostro, andranno a ripercuotersi anche sulle forme di vita in mare in particolare sui pesci e sulla conseguente attività di pesca. La concessione Ombrina Mare racchiude al suo interno due riserve di pesca finanziate da fondi pubblici e comunitari che verrebbero gravemente danneggiate dagli agenti inquinanti messi in circolo nelle acque marine, e che in ultima istanza, arrecherebbero gravi rischi e scompensi per la salute umana.

2. Le conseguenze di tale eventuale insediamento sulla costa abruzzese sarà fonte di ulteriori problematiche inerenti anche il settore agricolo.

La zona suddetta è attualmente caratterizzata da una forte e valida vocazione agricola dedito in particolare alla produzione di vini e olio di elevata qualità e

conosciuti ed esportati in quanto tali a livello internazionale: sono molto rinomati ed apprezzati a livello internazionale i vitigni autoctoni tipici della zona quali il Montepulciano d'Abruzzo e il Trebbiano d'Abruzzo che a seguito della loro vinificazione vengono valutati e riconosciuti, nei casi previsti, con la dicitura di D.O.C.

Qualora si dovesse autorizzare attività petrolifere di questo tipo tutte le piante ed i loro frutti avrebbero un'alta concentrazione di H₂S, SO₂ che vengono metabolizzati e fissati per l'intero ciclo vegetativo, dando vita ad un prodotto finale insalubre per l'uomo e di scadente qualità.

3. Il petrolio esistente in Abruzzo è di scarsa qualità e necessita, per questo, di una lavorazione in loco sulle piattaforme, posizionate a distanza molto ravvicinata alla costa e dunque produttrice di inquinanti a base di ampie dosi di idrogeno solforato che facilmente raggiungono la costa e i centri abitati delle città costiere. La continua esposizione dell'uomo alle particelle di idrogeno solforato in circolo lo espone ad un alto rischio per la propria salute essendo uno dei fattori di rischio conclamato per l'insorgenza di tumori, patologie dell'apparato respiratorio anche croniche, aumento di aborti spontanei e numerose malformazioni del feto nella donna in gravidanza e di lievi o gravi ritardi mentali dei nati.
4. Il litorale abruzzese è già attualmente caratterizzato da fenomeni di erosione e conseguente perdita di spiagge. A tale proposito siamo preoccupati dell'impatto che la pratica delle trivellazioni in mare potrebbero avere sulle coste e sull'intero territorio e degli ulteriori danni che essi potrebbero arrecare.
5. In definitiva un'attività di questo tipo trasformerebbe l'Abruzzo da regione verde d'Europa a regione nera dell'Adriatico, ledendo non solo alle attività agricole ed ittiche ampiamente praticate, ma anche quello del settore turistico tanto sponsorizzato e rinomato dei nostri posti, caratterizzati dalla salubrità ed in contaminazione che da secoli contraddistinguono la nostra regione. Soprattutto alla luce dell'attrazione turistica suscitata dalle nostre bellezze paesaggistiche incontaminate, dalle aree verdi e dai parchi protetti, dal mare limpido e dai tipici trabocchi in acqua, nell'ultimo decennio si sono sviluppate molteplici forme di attività ricettive (hotel, agriturismi, camping sul mare, bed and breakfast, ristorazione sui trabocchi) fonti di grande rinascita turistica ed economica.

Le trivellazioni, gli impianti delle lavorazioni del petrolio andrebbero a rovinare e ledere l'immagine dei nostri posti, le bellezze naturalistiche e certamente screderà e affievolirà la vocazione turistica del chietino con forti ripercussioni per tutte le attività turistiche sorte negli anni sul territorio.

Per concludere, riteniamo che lo sviluppo di attività petrolchimiche nell'intera regione, interessata da un assalto alle domande di compagnie petrolifere estere per l'estrazione di petrolio, sarebbe fonte di povertà, rischi per la salute e deturpamento delle nostre bellezze naturalistiche.

Esortiamo quindi il ministero a non autorizzare il rilascio di tali permessi per l'estrazione di petrolio in nessuna area della nostra regione, per non vanificare decenni di lavoro, di investimenti, di impegno e passione dei cittadini abruzzesi nei settori produttivi dell'agricoltura, della pesca e del turismo.

Ringraziandovi per l'attenzione dedicata inviamo distinti saluti.

Il titolare

Tommaso Olivastri

*Az. Agricola vitivinicola Olivastri Tommaso
C.da Quercia del Corvo, 37
66038 San Vito Chietino (CH)*